



Ieri l'incontro tra sindacati e commissario per fare il punto sulla situazione. L'azienda è stata costretta a fermare l'attività

## Gattinara, va a fuoco un capannone della Sanac illesi tutti i dipendenti. Che però ora sono in "cassa"

**GATTINARA (sdo)** E' stato grazie alla precisa applicazione dei piani d'emergenza che l'incendio divampato martedì alla Sanac di Gattinara non si è trasformato in tragedia. L'allarme è scattato intorno alle 16.40, quando una pressa ha preso fuoco, devastando un capannone e buttando nell'aria una spessa colonna di fumo, visibile anche a chilometri di distanza. Per sedare le fiamme sono intervenute sei squadre di vigili del fuoco, due dal comando di Vercelli, due dal distaccamento di Varallo e due da Romagnano. Ma si deve ai dipendenti dell'azienda se dalla terribile esperienza sono usciti tutti incolumi. «E' grazie alla precisa applicazione delle procedure d'emergenza che è stato scongiurato il peggio - afferma Alan Orso Manzionetta, sindacalista Filitem Cgil Vercelli Valsesia -. L'addetto al macchinario, non appena visto quanto stava accadendo, è riuscito ad allontanarsi e dare l'allarme. Nell'arco di pochissimo tempo tutti i lavoratori sono stati radunati nel punto di raccolta ed evacuati. Questo significa che il piano predisposto dall'azienda e dalle Rsu ha funzionato alla perfezione, cosa di questi tempi non così scontata». Tanto comunque lo spavento, anche dei famigliari, allertati telefonicamente dai propri cari.

Notevoli invece, come intuibile, i danni materiali. Oltre ad almeno due presse danneggiate, la conta comprende il tetto del capannone sfondato, e, in misura minore, il reparto dei basici, adiacente al luogo dell'incendio. Entrambi i locali sono stati chiusi. Ieri è stato acceso (e poi spento) per prova il forno, che è risultato funzionante.



Nelle immagini alcuni momenti dell'incendio scoppiato in uno dei capannoni della Sanac a Gattinara. A sinistra, la colonna di fumo che martedì usciva dalla fabbrica. Nelle altre foto i vigili del fuoco (fotoservizio Gianluca Colombo)

### Le fiamme da un "corto"

Dai primi riscontri, comunque ancora in corso, pare che le fiamme siano divampate dalle centraline elettriche di una pressa. «E' stato predisposto il blocco della produzione per controllare tutte le centraline dello stabilimento - prosegue il sindacalista -. L'azienda ha incaricato un ingegnere per verificare gli im-

pianti. La Sanac non è carente dal punto di vista della sicurezza, però il continuo protrarsi di una situazione di incertezza probabilmente non ha favorito gli investimenti, come quelli per la sostituzione dei macchinari».

### La cassa integrazione

Proprio per comprendere quanto accaduto e ripristi-

nare in sicurezza la produzione, l'azienda ha deciso di sospendere le attività e ricorrere alla cassa integrazione per tutti i lavoratori, un centinaio. Anche per definire le misure da adottare si è tenuto ieri un incontro tra il commissario e il sindacato. «L'azienda ha chiesto la cassa integrazione per una decina di giorni - afferma Orso Manzionetta -, ma ha dato la

facoltà di scegliere, in alternativa, ferie piuttosto che permessi, mentre la produzione è stata dirottata sugli altri stabilimenti del gruppo, a Massa, Vado Ligure e Grogastu. Su base volontaria, sarà possibile per i lavoratori anche trasferirsi momentaneamente. La Sanac sta lentamente risolvendosi - conclude il sindacalista -. Il lavoro è leggermente au-

mentato grazie all'arrivo di nuove commesse, e pare che questa volta l'acquisizione da parte del gruppo Arcelor Mittal sia finalmente in dirittura di arrivo».

La Sanac, leader nazionale nella fabbricazione di refrattari, è attualmente in amministrazione straordinaria, controllata dal gruppo ex Ilva.

d.s.